

5) *Reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono*: nel testo il termine *perfetto* è lo stesso dell'ultima parola di Gesù sulla croce: *Gesù disse "È compiuto!" e chinato il capo consegnò lo spirito* (Gv 19,30). *Reso perfetto* sta a indicare la totale consumazione del sacrificio di Gesù sulla croce. Gli effetti di quel sacrificio si estendono a tutta l'umanità. Tutte le preghiere e le suppliche che Gesù ha fatto per implorare da Dio la sua salvezza, sono diventate *salvezza per tutti coloro che gli obbediscono*, per tutti quelli che sono o desiderano essere suoi discepoli.

### SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

Con questa ultima domenica prima della Settimana Santa entriamo in anticipo nel tema della Passione e Gloria del Signore e del frutto di pace e salvezza verso tutti gli uomini; infatti il brano evangelico di Giovanni cap. 12 ci parla della venuta dei Greci, segno delle Genti, dei popoli pagani, che non hanno ancora conosciuto il Signore e la sua Parola. Per essi Gesù capisce che non può che offrire la sua vita, che deve cadere a terra come un chicco di grano, per portare molto frutto. Anche il brano della lettera agli Ebrei ci parla dell'offerta, da parte di Gesù, di forti grida e lacrime e di un'obbedienza "imparata" per la salvezza di tutti coloro che allo stesso modo obbediscono. Il testo profetico di Geremia 31 ci parla di un'alleanza nuova: la novità sembra stare innanzitutto nella conferma della precedente, nonostante l'infedeltà dei padri, cioè in una effusione ancora più abbondante di misericordia da parte di Dio, che decide di perdonare la loro iniquità e di non ricordare più il loro peccato; per questo la nuova alleanza è scritta nei cuori, perché richiede di ricambiare con l'amore la misericordia ricevuta. L'impressione generale è dunque di una grande apertura: alle Genti, a Israele, ai cuori di ogni uomo e donna della terra. Tutti sono chiamati a convertirsi alla misericordia e ad una vita offerta per amore.

*Nota: Questo è l'ultimo "foglietto" prima delle festività pasquali. La redazione del "foglietto" riprenderà con la 3^ domenica di Pasqua, 15 aprile 2018. A tutti gli auguri di un santo e sereno tempo di celebrazioni pasquali.*

18 Marzo 2018

### V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)

#### Giovanni 12,20-33

<sup>20</sup>In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. <sup>21</sup>Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

<sup>22</sup>Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. <sup>23</sup>Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. <sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. <sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. <sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. <sup>27</sup>Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! <sup>28</sup>Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

<sup>29</sup>La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». <sup>30</sup>Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. <sup>31</sup>Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. <sup>32</sup>E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». <sup>33</sup>Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

**1) C'erano anche alcuni greci...** *Vogliamo vedere Gesù*: fra quelli che erano saliti a Gerusalemme per adorare Dio vi sono dei greci. Questi greci (elleni) non appartengono agli ebrei della diaspora (indicati invece col nome di "ellenisti" negli Atti degli Apostoli), ma provengono dalle "genti", dai popoli pagani. La domanda di vedere Gesù non è semplice curiosità, ma esprime un vivo e misterioso desiderio di incontrarlo e conoscerlo. *Ed ecco la stella... li precedeva e si fermò sopra il luogo in cui si trovava il bambino* (Mt 2,9).

**2) Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù**: la loro richiesta passa da persona a persona fino ad arrivare a Gesù. Anche altri passi del Vangelo di Giovanni mostrano che non si arriva al Signore da soli, ma insieme. *Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni ed avevano seguito Gesù era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse. Abbiamo trovato il Messia* (Gv 1,40-41). Assistiamo dunque al prospettarsi di un nuovo inizio del viaggio del Vangelo, questa volta fra le genti.

**3) Gesù rispose loro: È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato**: la passione del Signore nel Vangelo di Giovanni è anche la sua glorificazione. *Quando Giuda fu uscito Gesù disse: Ora il figlio dell'uomo è stato glorificato e Dio è stato glorificato in Lui* (Gv 13,31). L'ora della glorificazione

del figlio dell'uomo, asse attorno a cui ruota tutta questa pericope evangelica, è il compimento della missione di Gesù nella Sua Pasqua. Non sono le trame dei suoi nemici a condurre Gesù alla Sua passione, ma la volontà del Padre che desidera la salvezza di tutti gli uomini, soprattutto quelli più lontani da Lui, rappresentati da questi greci. Di qui la consapevolezza di Gesù che è ormai arrivata l'ora della sua glorificazione: [*Caifa*]... *profetizzò che Gesù doveva morire... non soltanto per la nazione [Israele], ma per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi* (Gv 11,51-52).

**4) Se il chicco di grano non muore rimane da solo. Se invece muore produce molto frutto**: la vicenda di questo seme che morendo produce molto frutto è una bellissima immagine della fecondità della Pasqua del Signore. Con questa breve parabola Gesù afferma la necessità della sua

passione motivandola con il frutto da produrre. La solitudine infeconda, è il male assoluto, da evitare. Gesù attraverso il suo sacrificio attira a sé tutti gli uomini e li introduce nella relazione di amore che egli ha con il Padre. *E io quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me* (Gv 12,32). *Io ho fatto conoscere loro il tuo nome... perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro* (Gv 17,26). La preghiera dei Greci di vedere Gesù è in realtà da Lui subito accolta in modo sovrabbondante e per questo non immediatamente visibile. *Voi non dite forse: Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura. Ecco io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura* (Gv 4,35).

**5) Chi odia la propria vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire mi segua e dove sarò io, là sarà anche il mio servitore** (“diacono”): cosa sia l’odio per la propria vita, di cui il Signore ci parla Egli lo chiarisce subito dopo riferendolo alla diaconia affidata ai discepoli. Questa diaconia battesimale è voler seguire Gesù nel cammino della Sua Pasqua donando la propria vita con Lui ed in Lui. *Questo disse per indicare con quale morte egli [Pietro] avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: Seguimi* (Gv 21,19).

**6) Padre glorifica il tuo nome. Venne allora una voce dal cielo: l’ho glorificato e lo glorificherò:** accostata alla visita dei greci, questa preghiera del Signore richiede che il Padre glorifichi il suo nome facendolo conoscere a tutti gli uomini, anche a quelli che come i Greci non lo conoscono. *Viene l’ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità* (Gv 4,24). Il testo greco dice semplicemente: “ho glorificato e di nuovo glorificherò”. L’oggetto di questa glorificazione dunque può essere il nome di Dio (sottinteso) oppure si potrebbe intendere che è Signore Gesù stesso l’oggetto della glorificazione da parte del Padre. Ma la glorificazione del Figlio è anche la glorificazione del Padre (Gv 13,31).

### Geremia 31,31-34

<sup>31</sup>Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d’Israele e con la casa di Giuda concluderò un’alleanza nuova. <sup>32</sup>Non sarà come l’alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d’Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

<sup>33</sup>Questa sarà l’alleanza che concluderò con la casa d’Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. <sup>34</sup>Non dovranno più istruirsi l’un l’altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

**1) Ecco verranno giorni, oracolo del Signore:** è proprio il Signore che parla e rivolge la parola al suo popolo, che ben presto si era però diviso in due case, la casa di Giuda e la casa d’Israele, che spesso hanno fatto perfino guerra tra loro: *Quando compresero che il re [Roboamo] non dava loro ascolto, tutti gli Israeliti risposero al re: “Che parte abbiamo con Davide? Non abbiamo eredità con il figlio di Iesse! Alle tue tende Israele! Ora pensa alla tua casa Davide!”* (1Sam 12,16). Ma il Signore parla a tutto il suo popolo insieme, volendolo ricostituire in unità. “Ecco”: il Signore è vicino, presente; il verbo è al futuro ‘verranno’, ma lui vuole affrettare i tempi e quanto dice è una promessa che in lui è già compiuta.

**2) ...concluderò un’alleanza nuova. Non sarà come l’alleanza che ho concluso con i loro padri quando li presi per mano per**

*farli uscire dal paese d’Egitto:* molte volte il Signore ha ricordato questo evento della liberazione dall’Egitto, per mostrare loro il suo amore e la sua misericordia. Ma questa alleanza è stata da loro tradita e abbandonata: *Questo libro della legge rimanga come testimonianza contro di te, perché*

*io conosco la tua ribellione e la durezza della tua cervice* (Dt 31,26). Dio viene ora a porre fine alla loro incapacità e lontananza facendosi lui più vicino e addirittura dentro di loro. Solo in questa nuova alleanza potrà riunire in uno solo il suo popolo diviso. Certo questo termine ‘nuova alleanza’ già prelude alla rivelazione del ‘Nuovo Testamento’ e di Gesù.

**3) Questa sarà l’alleanza... porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore:** aveva promulgato la sua legge sul Sinai, donata la sua parola attraverso Mosè, e aveva raccomandato di ricordarla attraverso dei segni: *Porrete dunque nel cuore e nell’anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi... le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte... (Dt 11,18-20).* La novità estrema e totale è che ora è Dio stesso che vuole operare dentro di loro, e che il segno lo esprime lui stesso scrivendo sul loro cuore. La sua parola diventa una cosa sola, unica, col loro cuore.

**4) Tutti mi conosceranno dal più piccolo al più grande:** il cuore di ciascuno, senza riserve e preferenze, viene riempito della sua parola, e questa parola illumina e fa conoscere il cuore stesso di Dio: *“Voglio l’amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti2”* (Os 6,6).

**5) Poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato:** questo è il motivo profondo, la fonte di grazia e di ogni dono, che continuamente rende nuovi: *anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana* (Is 1,18). E diventa anche preziosa consapevolezza della gratuità di ogni suo dono e dell’impossibilità di agire da soli.

### Ebrei 5,7-9

<sup>7</sup>Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

<sup>8</sup>Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

**1) Cristo, nei giorni della sua vita terrena** (lett: *della sua carne*): per introdurre il racconto della passione di Gesù si ricorda il dato fondamentale della sua incarnazione: nei giorni della sua vita su questa terra Gesù è stato vero uomo, totalmente partecipe della carne, della condizione umana caratterizzata dalla precarietà e dalla fragilità.

**2) Offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da**

*morte:* si parla del Getsemani, quando il Signore entrato nella lotta (agonia nel testo) *pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue* (Lc 22,44). L’espressione *con forti grida e lacrime* riassume quanto detto dai vangeli della passione e indica la immersione totale del figlio di Dio nell’angoscia della morte. Gesù assume il dramma dell’essere umano di fronte alla morte, per lui non c’è stata nessuna scorciatoia, ha dovuto percorrere per intero il cammino dolente verso la morte ma in lui tutto questo diventa offerta di sé stesso a Dio Padre.

**3) Per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito:** la passione di Gesù apre uno squarcio sul suo mistero, sul suo rapporto filiale con il Padre. Anche nel mezzo della prova più difficile, quando sembra che Dio lo abbia abbandonato, Gesù è nel *pieno abbandono a lui*. Le sue invocazioni sono potentissime e vengono esaudite.

**4) Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì:** Gesù, essendo Figlio, essendo Dio, non aveva bisogno di questo tipo di apprendimento. Ma Gesù si è umiliato: *egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini* (Fil 2, 6-7). Era la sua natura umana che doveva immergersi nella passione e nella morte per far nascere una nuova creatura, capace della stessa obbedienza a Dio.